

HANDICAP Strade e servizi cittadini visti con gli occhi di un disabile

Comune promosso, con riserva, sulle barriere architettoniche

Corrado Larici, disabile che si batte da tempo contro le barriere architettoniche, promuove, con qualche riserva, il Comune di Lugo. Dopo anni trascorsi a punzecchiare l'amministrazione, Larici, costretto a muoversi sulla carrozzina, spezza una lancia a favore dell'impegno dimostrato dai politici. «In centro storico — dice — il Comune ha fatto molto. I lavori sono stati pianificati in modo da rispondere anche alle esigenze di quanti camminano come me su due ruote o hanno difficoltà a muoversi. Parlo in questo caso degli anziani». Scelto dal sindaco Raffaele Cortesi per ricopri-

Corrado Larici: «In centro l'amministrazione ha sistemato molte cose, a partire dal bagno per chi ha problemi di deambulazione che però è mal segnalato. Ci sono invece marciapiedi molto sconnessi, come quello di viale Orsini»

re il ruolo di consulente del Comune sulle tematiche relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, Corrado non rinuncia, in attesa di essere convocato all'incontro promosso con i responsabili dell'Ufficio tecnico, a denunciare la presenza di ostacoli, gradini o buche che siano. «Il marciapiede di

viale Orsini sul lato della Croce rossa, ad esempio, è talmente sconnesso da risultare pericoloso per tutti, biciclette o pedoni che siano. Se una ruota finisce in una delle buche che si sono aperte — spiega Corrado Larici — non c'è verso di rimettersi in marcia. E, per evitarle, si è costretti a fare lo slalom. Al-

tri marciapiedi in altri punti della città sono messi in modo simile. Spero quindi che l'amministrazione si attivi per riuscire a risolvere queste situazioni e rendere la città sempre più accessibile. Il centro lo è già in larga parte, grazie anche alla presenza di servizi come il bagno per i disabili allestito sul lato del Paviglione che si rivolge a piazza Martiri. L'unico neo è che manca una targhetta di segnalazione. Chi non ne conosce l'esistenza non si accorge della presenza del servizio». L'interesse da parte dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Secondo Valgimigli, è assicurato: «Abbiamo stanziato circa 1 mi-



Corrado Larici si batte da anni per i diritti dei disabili

lione e 700mila euro per il rifacimento dei marciapiedi sconnessi attraverso una serie di interventi già avviati nel 2004 che si protrarranno per tutto il 2005. Fra le priorità — continua — compaiono i marciapiedi del viale della stazione e di viale Europa. La nostra attenzione nei confronti dell'abbattimento delle barriere architettoniche è costante. Nel progetto di ristrutturazione di villa Ortolana

ni a Voltana, prossima sede della delegazione comunale, è prevista, ad esempio, l'installazione di un sollevatore meccanico per consentire ai diversamente abili e a coloro che soffrono di problemi motori di raggiungere con facilità il primo e secondo piano. Mi auguro che anche i privati sviluppino sempre più in futuro la stessa attenzione che stiamo dedicando a queste problematiche».

m.s.

LUGO L'assessore all'urbanistica Nicola Pasi risponde alle accuse: «L'intervento nell'area adiacente il Canale dei Mulini sarà di riqualificazione urbana»

«Il progetto può ricucire due parti della città»

Un intervento di riqualificazione urbana a favore di tutta la città: così l'assessore all'urbanistica Nicola Pasi definisce il progetto di edificazione nell'area adiacente al Canale dei Mulini, che continua a suscitare le proteste di una parte degli ambientalisti. La presa di posizione più recente è dell'Università Popolare di Romagna, che ha chiesto al proposito un confronto pubblico con i cittadini. «Ma — spiega l'assessore — la scelta di edificare in quell'area nasce dal principio di crescita della città, che non deve "esplodere" verso l'esterno ma deve essere riqualificata con la ricucitu-

ra dei vuoti urbani». Un altro aspetto importante del progetto è «il suo carattere innovativo, che vede la collaborazione tra pubblico e privato a fini di pubblica utilità. E' dunque sbagliato parlare di "partito del mattone", in quanto 12 alloggi andranno al Comune e un'importante porzione di appartamenti sarà messa sul mercato a 1420 euro al metro quadro, quindi poco oltre i costi di costruzione, per dare un aiuto soprattutto alle giovani coppie. Sono perfettamente consapevole — prosegue — del valore ambientale del Canale dei Mulini, in quanto "collegamento" tra alcune zone di interes-

se naturalistico, come il Podere Gagliardi e il Parco del Loto. Ma si tratta, appunto, di un valore di "collegamento", che in quanto tale verrà incrementato: a ridosso del Canale, infatti, verrà realizzato un parco pubblico di due ettari, provvisto di percorsi ciclabili, inoltre è prevista una passerella di collegamento ciclabile tra questa zona e la via Pascoli, quindi in sostanza con il centro della città». La "ricucitura" tra il centro di Lugo e la zona al di là del Canale dei Mulini è, sostiene Pasi, «uno dei punti di forza del progetto: fino ad oggi, infatti, tra la città e questa zona c'è sempre stato un rap-

porto conflittuale, nel senso che, a seconda dei casi, ne usciva "favorita" o l'una o l'altra. Questo progetto consentirà finalmente di fare l'interesse di entrambe. Nella zona sorgerà il parco, che sarà integrato con l'intervento edilizio, che sarà realizzato nel rispetto di oltre 50 metri di distanza dal Canale e con criteri di bioedilizia, salvaguardando il valore "visivo" di quell'ambiente, ma dotandolo anche di un valore di fruizione. E fare questo è ora possibile grazie alla proprietà unitaria della zona: il piano regolatore prevedeva già la possibilità di edificare nell'area adiacente a via Gali-

lei, ed essendosi unificata la proprietà sarà possibile realizzare un intervento omogeneo e rispettoso dell'ambiente. Tra l'altro, nell'ambito del progetto è prevista la ristrutturazione del Ponte delle Lavandarie e di via Villa, quindi si tratta di una scelta consapevole finalizzata al perfezionamento della zona e del suo rapporto con la città: il Canale dei Mulini diverrà così la "porta d'ingresso" che collegherà il centro a questa zona riqualificata". Il progetto sarà comunque presentato ai cittadini, non appena tutto sarà "sulla carta".

Lorenza Montanari

FESTE Duemila giovanissimi invadono le piazze della città: iniziative fino a sera e una mostra

Il giorno dei bambini

Anche quest'anno Lugo torna ad essere La Città delle bambine, dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze. Domani è il momento clou di un progetto ben più ampio e ormai conosciuto che ha coinvolto i bambini di elementari e medie inferiori del territorio comunale. Il tema dell'anno 2005, individuato attraverso il confronto con tutte le scuole partecipanti è stato "L'albero". Il percorso progettuale svolto nelle scuole, gestito dalla Cooperativa La Giraffa, si è proposto di stimolare la riflessione sul tema dell'albero: l'albero in natura, l'albero nelle stagioni, l'albero delle fiabe, l'albero nell'arte... fino all'albero simbolo di pace. Domattina circa 2000 bambini di due nidi, delle scuole dell'infanzia, delle elementari e ragazzi delle medie, accompagnati e seguiti dalle in-



Domani i bambini torneranno a "invadere" il centro

segnanti e da molti genitori, "invaderanno" le Piazze di Lugo per condividere, con spettacoli e laboratori, questi messaggi con la città. La serata, organizzata con la collaborazione di enti, associazioni e cooperative, sarà ancora momento di festa ed ani-

mazione per tutta la città; va segnalata la disponibilità di tutti i partecipanti a raccordarsi tra loro e ad investire "risorse" a sostegno delle bambine, dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze. L'assessore ai servizi educativi e formativi, Clara Caravita, at-

traverso questa iniziativa intende sottolineare come «l'ente locale oggi non è solamente fornitore di servizi, ma promotore della partecipazione consapevole della comunità». Ed ecco che domani mattina i giovanissimi avranno a che fare con "Il bosco insegna", la città sarà più colorata grazie a loro ed ai laboratori creativi, saranno loro a mettere le radici all'Albero della pace per poi continuare, in serata con il grande gioco di Piazza con esibizioni a partire dalle ore 20. E non mancherà un momento espositivo, all'interno delle peschere della Rocca, in piazza Garibaldi, fino al 25 maggio (ore 15,30-18,30) dove tutti potranno ammirare i lavori realizzati dai bambini dei servizi per l'infanzia (0/6 anni). Domani la mostra sarà aperta dalle 9 alle 13, dalle 15,30 alle 18,30 e dalle 20 alle 23.

LUGO

IL GIORNO DEI BAMBINI

Domani duemila giovani invaderanno le piazze della città: iniziative fino a sera e una mostra Festa anche ad Alfonsine Servizi a pagina VI

LUGO

BARRIERE, GIÀ AL COMUNE

Corrado Larici, che si muove in carrozzina, promuove con riserva quanto fatto per eliminare gli ostacoli. «Marciapiedi disastrosi» Servizio a pagina V

C9/RL/mo 13/5

Il vice sindaco Fausto Cavina ha analizzato i risultati dell'indagine della Confartigianato

Confronto aperto sui problemi degli artigiani

"Servono incontri per stabilire le priorità degli interventi da effettuare"

LUGO CORRIERE 15/5/05

LUGO - Strade da sistemare, rete fognaria che non funziona e problemi di sicurezza dovuti alla scarsa presenza di forze dell'ordine. Erano questi le note più dolenti relative alla zona artigianale di Lugo, emerse da una ricerca effettuata qualche tempo fa dalla Confartigianato di Lugo, tramite un questionario ai propri associati. I risultati dell'indagine (che ha evidenziato anche gli aspetti positivi della zona, ndr) sono stati trasmessi anche all'Amministrazione comunale, per dar vita ad un confronto che permetta di risolvere le problematiche emerse.

Il plico con tutti i dati della ricerca è finito quindi sul tavolo del vice sindaco e assessore alle Attività economiche, Fausto Cavina, che lo ha subito analizzato, annotandosi le questioni più urgenti da risolvere. "Innanzitutto ci tengo a sottolineare - afferma Cavina - che come amministrazione apprezziamo molto il discorso di apertura e di confronto avviato dalle associazioni di categoria nei nostri confronti. E' giusto infatti che ci sottopongano problemi ed esigenze delle varie categorie tramite dettagliate documentazioni che permettono



a tutti di mettere in campo le proprie idee per giungere ad una soluzione. Dall'indagine della Confartigianato emergono alcuni problemi che in parte avevamo già individuato e che intendiamo risolvere. A cominciare da quello della manutenzione delle strade che effettivamente è una esigenza. A tal

proposito - precisa il vice sindaco - stiamo valutando come intervenire ed è nostra intenzione incontrare le associazioni di categoria per individuare quali sono gli interventi prioritari. E' chiaro che non potremo sistemarle tutte subito, ma si può comunque individuare un piano di lavoro per intervenire

gradualmente in base alle disponibilità finanziarie". Per quanto riguarda il tema della sicurezza, l'indagine della Confartigianato ha evidenziato che la presenza delle forze dell'ordine è stata giudicata insufficiente dall'82,4% degli operatori intervistati. "Su questo punto non possiamo intervenire

Sopra il vice sindaco Fausto Cavina a sinistra la zona artigianale di Lugo nella quale la Confartigianato ha fatto un'indagine per scoprirne pregi e difetti. In basso si classifica è stato aperto un confronto con l'Amministrazione

direttamente - afferma Cavina - perché il potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio non dipende da noi, ma possiamo invitare le stesse ad aumentare la presenza di controlli soprattutto nelle fasce notturne, che sono quelle più a rischio". I problemi causati dalla rete fognaria che non funziona a dovere sono un altro punto molto sentito dagli operatori della zona artigianale, che soprattutto in caso di pioggia si sono ritrovati "allagati" in più di una occasione. "Sappiamo dell'esistenza di questo problema - prosegue il vice sindaco - chiederemo ad Hera di fare al più presto delle verifiche, probabilmente si tratta un problema di pulizia di fondo, che ha reso inefficiente il sistema fognario". Un altro dato importante emerso dalla ricerca della Confartigianato di Lugo è quello che riguarda lo sportello unico delle attività produttive. Secondo gli artigiani interpel-

lati infatti, l'introduzione di questo servizio non ha portato effetti positivi, soprattutto non ha risolto affatto il problema burocratico. Pratiche e permessi per svolgere le attività artigianali sono sempre difficili da ottenere, costringendo gli operatori a lunghe file burocratiche.

"Anche su questo versante ci stiamo già muovendo - spiega Cavina - abbiamo creato un tavolo ad hoc con esperti del Comune e rappresentanti delle associazioni. C'è già stato un primo incontro e stiamo preparando una bozza da sottoporre alle varie associazioni di categoria". La Confartigianato nella fase del confronto con l'Amministrazione ha deciso di coinvolgere anche la consulta di quartiere, organismo giudicato positivamente dalle aziende. Insomma la strada del confronto si è aperta, la collaborazione c'è, ora si aspettano i risultati.

Sofia Ferranti



LUGO CORRIERE 15/5/05

Interventi sulle strade

LUGO - Fino a venerdì (salvo maltempo) continuano i lavori di rifacimento del manto stradale in via Di Vittorio, nel tratto compreso tra il semaforo sulla strada San Vitale e la rotonda Cavour. E' istituito il senso unico con direzione San Vitale-Largo De Gasperi. Apposti cartelli indicheranno gli itinerari alternativi per il traffico leggero e pesante proveniente dalla direzione opposta. Per informazioni, tel. 0645/280643.

La piazza è piena e la Contesa sentita: ma senza il Rione Cento...

Figli di un palio minore

Meglio a San Francesco, non solo per i "ribelli"

LUGO - Il palio della Caveja ha riportato in piazza la solita valanga di appassionati. Ma qualcuno sostiene - forse non a torto - che sia un palio in tono minore. Perché sapete all'appello manca un rione. Abbiamo girato l'obiezione al presidente della Contesa Estense Claudio Nerozzi.

"Sappiamo bene i motivi che hanno provocato questo ritiro. Quando abbiamo spostato il palio dal giorno di San Francesco a quello di Sant'Ilaro, il rione Cento si è sentito sminuito nella sua festa, e da lì sono iniziati i malumori".

"Quali motivi vi hanno condotto a questa scelta?"

"San Franceschino cade la terza domenica dopo Pasqua, dunque la data cambia. Sant'Ilaro no, cade ogni 15 maggio. Questo favorisce la preparazione dei rioni alla Contesa. E poi c'è anche la storia: il palio risale al 1471, è solo dal 1730 che si è stabilito di farlo a S. Francesco".

Come si è giunti a questa decisione?"

"Gli altri rioni erano d'accordo col comitato organizzatore. E' un peccato, lo so: speriamo sempre che il Cento ci ripensi e torni. Per il bene comune". Per amore di verità la festa del patrono, sant'Ilaro, non è sentita dai lughesi quanto lo è S. Francesco. La scelta, dunque, per taluni, ha finito per penalizzare anche la festa di San Franceschino: le giostrate

senza il palio sembrano più tristi... Ma c'è dell'altro: nel 2001 il Rione Cento vinse e minacciò di ritirarsi dall'ente Palio se avessero modificato la data fatidica. Scopriremo poi di non poter par-

tecipare agli Italiani degli sbandieratori perché l'allora presidente dell'ente Palio, Gabriele Pieri non li aveva iscritti, il loro ricorso fu rigettato; ciò portò a una rottura completa con l'ente Palio, che

in seguito si sciolse per divenire Contesa Estense: "Questa scelta svantaggia anche noi - dice Giancarlo Guerra, vice presidente del Rione - non molto attente a fare partecipare al palio gente

estranea alla realtà lughese come avviene in questi ultimi anni. I tentativi di riavvicinamento ci fanno piacere. Non saremo certo noi a non accettare il dialogo".

Laura Leonardi

I fratelli Nello, Marcello e Marco Giambi scesero in lizza per il Ghetto Il tiro alla fune, un fatto di famiglia

LUGO - C'è chi dice che uno dei tre ci abbia persino rimesso le costole, pur di portare a casa la vittoria. Ma non aspettatevi che lo confermi. Palio vuol dire anche tradizione tramandata di generazione in generazione. Un po' come il calcio fiorentino, insomma. A Lugo è il caso dei fratelli Giambi, Nello (il maggiore), Marcello (quello di mezzo) e Marco (il minore). In gioventù hanno fatto parte dei tiratori alla fune del rione Ghetto.

Marco Giambi ha iniziato a 18 anni, e sebbene tenga a sottolineare che "lo si faceva per ridere", beh... lui ha riso per ben tredici anni, tanto quanto è durato il suo impegno. E aggiunge: "E' stata una passione, qualcosa che sentivi dentro. Pericolosa? Ma no, basta essere allenati". E allenarsi voleva dire prepararsi almeno tre ore a settimana.

Nello Giambi, come si addice a un fratello maggiore, è stato il primo a gettarsi nella mischia. Anche se, racconta, è stata una



cosa casuale. Gli è capitata l'opportunità frequentando la parrocchia della Collegiata, lo ha fatto solo per il suo rione e per il palio di Lugo. Poi ha trasmesso ai fratelli la sua passione.

"Ho lasciato per... raggiunti limiti d'età. Viene il momento di fare posto ai giovani. Lo capisci quando la fatica diventa insopportabile". La tecnica? "Rimanere in tensione pochi

secondi, allora sopporti bene tutto. Ma quando i minuti passano... Però che soddisfazione, anche quando non vinci, se riesci a tenere testa a una squadra forte, ben preparata, disputando una gara leale. Non è solo questione di forza, ci sono delle tecniche, bisogna studiare l'avversario e saper guidare bene la Caveja: non è semplice il tiro alla fune incrociato che si fa a Lugo". Per Nello Giambi il tiro alla fune è uno sport a tutti gli effetti: "Inadatto però ai giovani d'oggi, che non si sanno sacrificare. Certo, hanno voglia di fare palestra: ma non è la stessa cosa".

Nello tifa ancora Ghetto, anche se critica un po' le modifiche sul terreno della prova.

"Quando cominciai io, il tiro alla fune era più sudato e complicato perché si disputava sulla ghiaia. Con le assi tutto è stato semplificato". Specchio dei tempi: "Già. Come cambiano!"

L.L.

L.L.

IPPOCRASSO

La pozione segreta del Madonna delle Stuoie

LUGO - Chi, ieri sera, si è addentrato nel cuore della Contesa avrà sicuramente potuto gustare la nuova bevanda - che viene detta di origini rigorosamente medioevali - proposta, studiata, preparata da alcuni componenti dell'attivissimo rione Madonna delle Stuoie: parliamo dell'ippocrasso, che è una "pozione segreta" derivante da un intruglio di spezie con poteri afrodisiaci, accompagnandola ai votatissimi vin brulé e frittelle di mele. Inoltre avrà certamente scattato le fotografie d'epoca abbigliato con i costumi rigorosamente "a tono", messi a disposizione tra le bancarelle del mercato medievale offerto sempre dal rione Madonna delle Stuoie per la prima volta presente al palio di Lugo. Sempre sulla stessa bancarella avrà trovato altre cose particolari: dalle spezie alle testimonianze degli antichi mestieri artigiani: il calzolaio e l'armaiolo, chi si occupava di filatura, i conciatori di pellame, i produttori di candele. E' molto apprezzato, infatti il rione si presenta con questo come coreografia alle varie sagre nazionali, ed è grazie alla disponibilità dei non più giovani (ci sono "ragazzi" di 70 anni) della contrada che il mercato esiste.

Lugo La Contesa estense prosegue senza il rione ribelle Il palio aspetta ancora il 'Cento'

